

INDICE SOMMARIO

CAPITOLO I

IMPOSTAZIONE DEL PROBLEMA E INQUADRAMENTO TEORICO DEI CONGEGNI CONDIZIONALI POTESTATIVI

1.	La condizione potestativa: strumento dell'autonomia negoziale tra equivoci ricorrenti e questioni irrisolte. Le ragioni di uno studio sui congegni condizionali potestativi.	1
2.	L'inquadramento teorico della condizione potestativa come premessa necessaria per affrontare i problemi sollevati dai congegni condizionali potestativi nella fase dinamica di realizzazione della condizione	10
3.	Potestatività condizionale e scioglimento del contratto. Premessa di metodo: il regime giuridico del contratto condizionale quale filo conduttore dell'indagine	14
4.	Centralità della vicenda effettuale dei contratti risolutivamente condizionati nelle questioni inerenti alla condizione risolutiva meramente potestativa. Circostrizione del campo di indagine e della valenza dei suoi risultati. . . .	19
5.	Costruzione della condizione potestativa come clausola attributiva del diritto potestativo di provocare l'efficacia o l'inefficacia del vincolo in maniera indiretta e strumentale mediante il compimento del fatto volontario condizionante.	28
6.	Condizione e interessi delle parti. L'irriducibilità della condizione a strumento di realizzazione degli interessi c.d. esterni al contratto. L'utilità di una rinnovata concezione del profilo funzionale ai fini dell'indagine sul meccanismo condizionale	41
7.	Precarietà degli effetti dei contratti risolutivamente condizionati e simmetria delle posizioni soggettive dei contraenti nella condizione sospensiva e risolutiva	59
8.	La condizione potestativa risolutiva quale strumento di conformazione degli effetti contrattuali e di attribuzione a una delle parti del diritto potestativo di compiere il fatto volontario condizionante e provocare in via mediata la rimozione dell'efficacia precaria del contratto	70
9.	Sintesi dei risultati conseguiti	74

CAPITOLO II

LE VARIANTI DELLA POTESTATIVITÀ CONDIZIONALE

1.	Per una rinnovata teoria della potestatività condizionale.	80
----	--	----

2.	Il contenuto dell'evento e il suo rapporto con gli effetti negoziali nelle condizioni potestative in senso tecnico. Il problema della deducibilità in condizione della dichiarazione di volontà di una delle parti e la natura della c.d. condizione <i>si volam</i>	88
2.1.	Esclusione della <i>Wollensbedingung</i> dalla categoria delle condizioni da una parte della dottrina tedesca. Conclusioni sulla natura dell'evento dedotto in condizione e conseguenze in tema di capacità, vizi della volontà e forma	99
2.2.	False condizioni potestative semplici e false condizioni meramente potestative. Coincidenza di tali figure con il recesso	107
3.	Il problema della qualificazione dei congegni condizionali potestativi. Le ragioni per l'interpretazione sistematica dell'art. 1355 c.c. e la riscoperta della buona fede	111
3.1.	La <i>ratio</i> dell'art 1355 c.c. e i criteri elaborati dalla dottrina e dalla giurisprudenza per distinguere le condizioni potestative semplici dalle condizioni meramente potestative. Ricostruzione critica	121
3.1.1.	Criterio della serietà dei motivi e/o dell'apprezzabilità degli interessi alla realizzazione del fatto volontario condizionante	127
3.1.2.	Criterio dell'assenza di sacrifici.	135
3.1.3.	Il criterio dell'estraneità degli interessi alla causa del contratto e il criterio dell'interesse della parte a decidere di una sua azione o degli effetti contrattuali	138
3.1.4.	Criterio della meritevolezza di tutela giuridica dell'interesse sotteso al condizionamento ai sensi dell'art. 1322 c.c.	144
3.1.5.	Criterio della verificabilità della determinazione volitiva sulla base di criteri obiettivi	148
4.	La connessione esistente tra gli artt. 1355 e 1349 c.c. e l'affinità contenutistica tra le nozioni di mera potestatività condizionale e di mero arbitrio nella determinazione dell'oggetto del contratto	153
5.	Termine di adempimento potestativo e termine rimesso alla mera volontà del debitore. Per un'interpretazione sistematica degli artt. 1355 e 1183, co. 2, c.c.	171
6.	Gli esiti dell'interpretazione sistematica degli artt. 1355, 1349 e 1183, co. 2, c.c. Fondamento della distinzione tra condizione potestativa semplice e condizione meramente potestativa nella controllabilità sulla base di criteri obiettivi della determinazione di volontà dedotta quale evento o delle modalità di esercizio del potere attribuito dalla clausola condizionale sulla base della buona fede	178
7.	Profili dinamici della potestatività condizionale: il problema dell'assoggettabilità alla buona fede della condotta della parte a cui è rimesso l'evento nelle condizioni potestative e della compatibilità di tali congegni condizionali con l'art. 1359 c.c.	181
7.1.	La buona fede quale regola di comportamento e criterio di valutazione della condotta della parte da cui dipende l'evento nelle condizioni « apparentemente potestative » e in quelle « autenticamente o propriamente potestative »	195

8.	Sintesi dei risultati conseguiti sulle varianti della potestatività condizionale. La condizione meramente potestativa come clausola che esclude l'assoggettabilità della condotta della parte dalla quale dipende l'evento condizionante alla clausola generale di buona fede	204
9.	Le condizioni potestative nei principi UNIDROIT, nei <i>Principles of European Contract Law</i> e nel <i>Draft Common Frame of Reference</i> . Centralità e inderogabilità della buona fede nello svolgimento della vicenda condizionale	208
10.	La potestatività condizionale dopo la riforma del <i>Code civil</i> francese. Dalla nullità dell'obbligazione contrattata « <i>sous une condition potestative de la part de celui qui s'oblige</i> » al divieto delle condizioni « <i>dont la réalisation dépend de la seule volonté du débiteur</i> »	220
11.	Conclusioni sulla <i>ratio</i> dell'art. 1355 c.c. e sulle varianti della potestatività condizionale semplice e mera	237

CAPITOLO III

POTESTATIVITÀ CONDIZIONALE E SCIoglimento DEL CONTRATTO

Sezione I

LA CONDIZIONE MERAMENTE POTESTATIVA RISOLUTIVA E I RAPPORTI TRA POTESTATIVITÀ CONDIZIONALE E RECESSO

1.	Potestatività condizionale e scioglimento del contratto. Ragioni e prospettive di indagine	246
2.	Per un'ipotesi di lavoro. Condizioni meramente potestative risolutive, inderogabilità convenzionale del dovere di buona fede nella realizzazione della condizione e nullità prevista dall'art. 1355 c.c.	248
3.	Le condizioni risolutive meramente potestative nel Codice civile del 1865 e nel Codice civile vigente	256
4.	La condizione risolutiva meramente potestativa al vaglio della dottrina e della giurisprudenza	263
	a) L'indirizzo interpretativo favorevole alla validità della condizione risolutiva meramente potestativa	263
	b) Le tesi contrarie alla validità della condizione risolutiva meramente potestativa	270
5.	La correlazione tra condizione meramente sospensiva e risolutiva e sue implicazioni in tema di ammissibilità dei congegni condizionali meramente potestativi di tipo risolutivo	276
6.	Verifica della tenuta della tesi tradizionale in chiave sistematica. Le (pre-sunte) fattispecie tipizzate di condizioni risolutive meramente potestative	282
	a) Inutilità dell'art. 790 c.c. ai fini della validità delle condizioni risolutive meramente potestative e irriducibilità della donazione con riserva di disporre entro lo schema condizionale	283
	b) Irriducibilità della vendita con patto di riscatto entro lo schema della condizione risolutiva meramente potestativa	295

c)	La revoca della stipulazione a favore del terzo e il comodato senza determinazione di durata. Inutilità di tali figure a comprovare la validità delle condizioni risolutive meramente potestative	308
7.	L'autonomia della condizione risolutiva potestativa semplice e meramente potestativa dal recesso e revisione della tesi che fonda sul recesso la legittimità di tale congegno condizionale	319
a)	Differenze strutturali e attinenti alle modalità di realizzazione dello scioglimento del contratto	320
b)	Differenze funzionali e conseguenze dell'inapplicabilità del controllo di buona fede alle condizioni meramente potestative su questo piano	323
c)	Differenze in punto di disciplina e in particolare di efficacia e di opponibilità ai terzi dell'effetto eliminativo. Sintesi dei risultati conseguiti sull'autonomia tra recesso e condizione potestativa	331
8.	Recesso <i>ad nutum</i> vs condizione meramente potestativa. La buona fede come limite all'esercizio del recesso discrezionale. Conseguenze in tema di ammissibilità della condizione risolutiva arbitraria	349
9.	Condizione meramente potestativa e recesso "di rivalutazione" dei consumatori	367
10.	Conclusioni sui rapporti tra condizioni risolutive meramente potestative e recesso e sulla validità di tali congegni condizionali	387

Sezione II

LA RINUNCIA ALLA CONDIZIONE UNILATERALE

1.	Le ragioni di interesse per la rinuncia alla condizione unilaterale nello studio della potestatività condizionale e scioglimento del contratto	394
2.	La condizione unilaterale nella giurisprudenza e nella dottrina. Il problema dell'inquadramento dogmatico della figura e della natura giuridica del potere di rinuncia	403
3.	La soluzione prevista dall'art. 1304-4 del <i>Code civil</i> francese e il regime differente della rinuncia alla condizione nella fase di pendenza condizionale e in quella successiva. La c.d. rinuncia successiva alla condizione come diritto potestativo alla costituzione di un nuovo negozio e sua estraneità al modello condizionale	421
4.	Rinuncia alla condizione e rinuncia agli effetti della risoluzione per inadempimento. Conferma della soluzione proposta sul piano sistematico	426
5.	La rinuncia <i>pendente condicione</i> come rinuncia all'aspettativa o al diritto precario derivante dal contratto condizionale	432
6.	La buona fede come limite alla potestatività nella condizione unilaterale	437
7.	Sintesi dei risultati conseguiti	446